

MOZIONE

Per una visione strategica del futuro degli impianti di risalita

del 28 giugno 2007

La storia degli impianti di risalita ticinesi è imprescindibile da quella economica delle regioni periferiche che accolgono queste importanti infrastrutture. L'importante indotto economico per le valli di Leventina, Blenio e Maggia si traduce soprattutto in preziosi impieghi e investimenti che non potrebbero mai essere eguagliati da altri settori economici. L'incidenza di queste attività sullo sviluppo regionale è stata altresì evidenziata anche dallo studio dell'Istituto di ricerche economiche (IRE) nel 2003¹ (ancorché il documento ignori inspiegabilmente la Valle di Blenio).

Non solo: attualmente, si riconosce pure che la crescita e la qualificazione dello sviluppo di queste regioni passano necessariamente attraverso la valorizzazione e l'integrazione delle varie attività nei sistemi territoriali locali e che, quindi, migliorare i territori montani (soprattutto dal punto di vista delle infrastrutture turistico-sportive) significa qualificare tutto il territorio regionale e accrescere la competitività di intere regioni. Questi interventi di miglioramento non devono pertanto prescindere dall'allargamento dell'offerta turistica anche al periodo estivo.

Il Gruppo PPD desidera poi rilevare una volta per tutte che a beneficiare degli investimenti nelle zone periferiche non sono solo le popolazioni locali, ma dell'intero Cantone, soprattutto le zone urbane, che in primis utilizzano gli impianti di risalita per le attività di svago. In un'epoca in cui il territorio si fa sempre più raro e la qualità della sua aria sempre meno salutare, poter beneficiare d'importanti infrastrutture ricreative e sportive in aree montane contribuisce a un indispensabile miglioramento del benessere di tutta la collettività.

A riprova dell'interesse pubblico rivestito dagli impianti di risalita (meta di svago per scolaresche, famiglie e turisti anche stranieri), il Cantone Ticino ha attuato - nel corso degli ultimi 10-15 anni - importanti investimenti, consentendo così la creazione e il mantenimento delle infrastrutture che hanno a loro volta generato impieghi ad alto valore aggiunto, in un periodo in cui le regioni periferiche subivano i contraccolpi dello smantellamento delle ex regie federali.

Con il trascorrere degli anni è però apparso chiaro che gli impianti di risalita non potranno mai raggiungere un pareggio finanziario. Le ragioni di queste difficoltà sono state peraltro dettagliate dal già citato studio dell'IRE.

Il Consiglio di Stato ha voluto riconfermare il suo sostegno finanziario agli impianti di risalita nelle Linee direttive 2004-2007 sulla base di precise condizioni, rinunciando però a imporre una programmazione in questo settore e demandando tale competenza alle iniziative imprenditoriali. Nella risposta all'interrogazione del 3.7.2003 di Gianni Guidicelli, il Governo ribadisce questa volontà, subordinando i suoi interventi finanziari all'allestimento di un preciso piano di rilancio e di riposizionamento delle società. Allo stesso modo, nel messaggio n. 5917 e prima ancora con il messaggio n. 5551, che riguardano rispettivamente i risanamenti finanziari degli impianti di Cardada, Bosco Gurin, Carì e del Monte Tamaro, il Cantone si fa promotore d'importanti azioni di risanamento degli impianti

¹ IRE, "Impianti di risalita in Ticino: valutazione e proposte operative per un rilancio", aprile 2003, p. 50.

in base a precisi criteri d'accesso a prestiti o partecipazioni per azioni di risanamento o per progetti di sviluppo.

Tali intenti da parte del Governo trovano il pieno consenso da parte del Gruppo PPD per le ragioni economiche e sociali sopraccitate. Ciò nondimeno, il Gruppo PPD è del parere che l'impegno finanziario del Cantone non si esaurisca con lo stanziare gli aiuti (sussidi, prestiti, fideiussioni) agli investimenti, ma debba essere proattivo, anche per quanto attiene alla gestione delle società che si occupano degli impianti di risalita.

Nello specifico, il Gruppo PPD chiede al Consiglio di Stato di dotarsi di nuovi strumenti per migliorare il sostegno alle regioni, plasmandoli e integrandoli con gli obiettivi. Si chiede nel concreto allo Stato di definire strategie e parametri per la gestione della politica regionale del Cantone Ticino, al fine di essere in grado di valutare e verificare l'allocazione delle risorse e anche per assicurare un corretto regime d'aiuti: definendo in modo chiaro e univoco finalità e sostegni. L'obiettivo è di dare aiuto agli operatori pubblici e privati nelle nostre regioni, garantendo quindi certezze a coloro che lavorano nell'ambito del turismo nelle regioni periferiche. Il Gruppo PPD vuole inoltre affrontare in modo più completo e trasparente il problema della gestione degli impianti che devono assicurare la massima professionalità.

La valorizzazione della politica regionale, e nello specifico della gestione degli impianti di risalita, è poi un'occasione per promuovere e rafforzare il turismo e per qualificare sul fronte paesaggistico e ambientale le zone montane, con interventi specifici che possano rispondere anche ai bisogni della salvaguardia del territorio e della popolazione che ci vive.

Alla luce di quanto precede, il Gruppo PPD chiede al Consiglio di Stato di:

1. definire, attraverso un articolato rapporto, una strategia di sviluppo sostenibile e durevole, che usi la valorizzazione delle attività degli impianti di risalita al fine di assicurare opportunità economiche lungo tutto il corso dell'anno (stagione invernale ed estiva); questo sarà possibile, se si sapranno valutare i progetti con una chiara visione d'insieme dello sviluppo, capace di coniugare le potenzialità delle attuali infrastrutture con la sostenibilità dello sviluppo regionale. La nuova visione strategica deve pure comprendere le piccole stazioni di risalita delle valli di Leventina, Blenio e Maggia.

Il documento deve in particolare progettare la qualificazione e il rafforzamento degli impianti di risalita nelle valli periferiche - inclusa la Valle di Blenio, qualora i suoi impianti adempiano i requisiti elencati dallo studio dell'IRE - attraverso un impegno diretto, anche economico, al fine di marcare la consapevolezza della validità e dell'importanza strategica delle stazioni sciistiche per il consolidamento dell'economia delle nostre montagne;

2. farsi promotore - alla luce del coinvolgimento diretto sotteso dal punto precedente - della creazione di una Società di gestione degli impianti di risalita ticinesi, composta dai proprietari degli impianti e dalle cerchie economiche interessate (esercenti, commercianti, Comuni e Cantone), come peraltro già chiesto dall'interrogazione del 18.12.2006 di Roland David², con lo scopo di rafforzare la presenza dello Stato nella gestione delle infrastrutture montane. Il coinvolgimento dell'ente pubblico nella Società deve avvenire in conformità a un mandato di prestazione volto a utilizzare i mezzi

² *Quale futuro per le stazioni turistiche invernali ticinesi?*

finanziari messi a disposizione, garantendo il miglior rapporto fra costi e benefici, e in ossequio alle regole della contabilità finanziaria, analitica e del controlling;

3. approntare misure volte al miglioramento della coesione fra gli operatori, che causa una oggettiva difficoltà a strutturare offerte concorrenziali sul mercato turistico, nonché creare un'adeguata rete di vendita che sia capace di proporre i prodotti turistici utilizzando i canali più efficaci.

Per il Gruppo PPD
Roland David
Gianni Guidicelli
Fiorenzo Dadò